

I REGIMI NON DEMOCRATICI



1) I regimi tradizionali come l'Arabia Saudita o gli Emirati Arabi sono sultanici = basati sul potere di un sovrano che controlla i suoi collaboratori e li tiene legati a se attraverso paura e ricompensa, sono caratterizzati da un uso particolare e privatistico del potere da parte del sultano. Esercito e polizia hanno un ruolo centrale, mancano totalmente le forme di mobilitazione come il partito unico.

4) i regimi di transizione caratterizzano l'America Latina vanno da forme dittatoriali a forme che si avvicinano a modelli democratici

2) i regimi totalitari (≠ autoritari ≠ democrazia) si distinguono due modelli:

- nazionalisti = come il nazismo
- internazionalisti = come URSS di Stalin

viene distinto un totalitarismo di destra da uno di sinistra per motivi permanenti ideologici, la vera differenza di fondo è l'IDEOLOGIA su cui il regime si fonda

ideologia marxista = URSS

ideologia nazionalista con elementi xenofobi = NAZISMO

I REGIMI AUTORITARI

Vengono distinti sulla base degli ATTORI che fanno parte della coalizione dominante, mentre per distinguere all'interno di quelli totalitari si guarda l'IDEOLOGIA



- 1) **i regimi militari** = la coalizione dominante è controllata da militari che sono attori principali
 2) **i regimi civili- militari** = attori sono militari e civili. Per civili s'intendono i ceti burocratici o rappresentanti delle classi produttive come l'aristocrazia
 3) **civili di mobilitazione** = sono attori civili che controllano il governo e non alleanze o classi predefinite (ES: fascismo che nasce dal movimento dei fasci di combattimento) spesso questi regimi nascono intorno ad un ATTORE CIVILE principale che costituisce attorno a se un partito

REGIMI AUTORITARI E TOTALITARI

LINZ definisce il regime autoritario in base ad alcune caratteristiche fondamentali:

REGIME AUTORITARIO	REGIME TOTALITARIO
<p>IL PLURALISMO è LIMITATO : il libero accesso all'arena politica è impossibile, non esiste libertà di associazione o la possibilità di costituire partito o gruppi liberi. Il pluralismo limitato rinvia alla coalizione dominante: molti gruppi sono impediti, sciolti o ridotti in clandestinità la libera competizione è impedita dalla coalizione dominante</p>	<p>ASSENZA di PLURALISMO il ruolo predominante è lasciato al partito unico</p>
<p>Le MENTALITA' CARATTERISTICHE : siccome il pluralismo è limitato, alcune posizioni sono bandite, ciò comporta che non è ammessa la libertà culturale e ideologica = assenza delle libertà culturali. Non è presente un'ideologia strutturata ma solo una serie di valori conservatori idealistico-patriottici che non sono organizzati ma semplicemente richiamati. Chi è al potere legittima la sua posizione attraverso il richiamo a questi valori (religiosi, famiglia ecc...) ma non organizzati ne totalizzanti.</p>	<p>IDEOLOGIA ARTICOLATA : nazismo e stalinismo denotano la presenza una particolare ideologia: comunista/ nazionalista. Chi detiene il potere legittima la sua posizione alla luce di una ideologia totalizzante</p>
<p>MOBILITAZIONE ASSENTE, LIMITATA O ETRODIRETTA : la mobilitazione è regolata da chi detiene il potere, basta pensare alle limitazioni alle libertà di associazione politica che sono ridotte al minimo o se ci sono, sono dirette dall'alto, da chi ha il potere (in questo senso eterodirette)</p>	<p>MOBILITAZIONE ALTISSIMA non spontanea ma sempre diretta dall'alto e sempre rispondente agli ideali dominanti. (Es: le parate) i regimi totalitari mobilitano le masse per avere un riscontro della propria legittimazione, la mobilitazione è riferita all'ideologia ed è funzionale al regime = serve per legittimarlo sempre di più</p>
<p>LIMITI NON DEFINITI MA PREVEDIBILI DEL POTERE</p>	<p>LIMITI NON PREVEDIBILI AL POTERE DEL LEADER : (nella democrazia è un aspetto importante, sono certi!) il leader esercita il potere in modo discreto ma arbitrario. Per questo non sempre è prevedibile la sua azione o le sue decisioni = per questa imprevedibilità il totalitarismo genera una sorta di "terrore".</p>

LEADER O PICCOLO GRUPPO CHE ESERCITA IL POTERE	LEADER O PICCOLO GRUPPO AL VERTICE DEL PARTITO UNICO
---	---

	ASSOLUTISMO	TOTALITARISMO	DEMOCRAZIA
PLURALISMO	limitato	assente	Molto presente
DIVERSITÀ CULTURALI	Valori richiamati	Ideologia articolata	Pluralismo ideologico
MOBILITAZIONE	Assente, limitata o Etero-diretta	Molto presente, diretta dall'alto, funzionale alla legittimazione Del regime	Libera entro i limiti democratici
LIMITI AL POTERE	Non definiti ma Prevedibili	Imprevedibili = terrore	

ANALISI SUL TOTALITARISMO

Il termine vero e proprio “*totalitarismo*” nasce in Italia negli anni '20: definisce una forma di stato che strutturalmente è VS quello liberale. Questo termine è sotto la definizione di “fascismo” nell'Enciclopedia Italiana scritta da Gentile- Mussolini.

Il concetto di totalitarismo è associato all'esperienza storica del **fascismo** ma sul piano teorico è soprattutto legato alla presenza del **partito unico**.

Comunque il termine totalitarismo prima della seconda guerra mondiale lo si ritrova anche in altre definizioni ma sempre associato in chiave semantica alla presenza del partito unico, solo più tardi si affermano due grandi teorie:

- 1) **HANNA ARENDT – 1951 “le origini del totalitarismo”**
- 2) **FRIEDRIC E BREZINSKI**

1) **La Arendt** definisce il regime totalitario = particolare forma di dominio pervasiva che porta alla stessa trasformazione della stessa natura umana: il partito politico va oltre la sfera politica e raggiunge quella privata. È questo che rende il dominio pervasivo a questo lei associa il concetto di TERRORE totalitario: le azioni del regime, che attraverso la sua ideologia, plasma e trasforma tutto affinché rientri nella sua ideologia = si ha un condizionamento totale di tutte le pratiche personali e sociali.

Il modello a cui fa riferimento questo regime è il partito unico con un leader che ha la totale arbitrarietà = la sua arbitrarietà si riflette nella presenza di una polizia segreta che possa esercitare una sorveglianza totale (sempre nelle mani del capo) → tutto è arbitrario!
E questo inevitabilmente porta al terrore.

In conclusione la società può essere plasmata e trasformata, non vi è nulla di sicuro ma tutto è arbitrario.

All'interno del totalitarismo vi è anche un incremento delle strutture burocratiche. Questo però non porta una maggiore sicurezza poiché più si espande la burocrazia e più si espande il potere ed il controllo del dittatore in quanto tali strutture fanno capo a lui (e alla sua arbitrarietà)

- 2) **Friedric e Brizinski** individuano 6 punti che caratterizzano il totalitarismo:
 - *un' ideologia ufficiale e pervasiva* che influenza l'agire

- **il partito unico di massa** sotto la guida di un capo carismatico, che abbia una struttura gerarchica, che sia in sostanziale commistione con le altre strutture burocratico - amministrative (gli uomini del partito penetrano in tutte le cariche statali)
- **terrorismo poliziesco** : la polizia è nelle mani del capo che la controlla direttamente. I compiti della polizia sono: controllare il paese e le strutture burocratico – amministrative; controllare i funzionari del partito. Da qui nasce il terrore poliziesco: la polizia è un'arma nelle mani del capo che la può usare in modo indiscriminato e arbitrario.
- **Monopolio assoluto dei mezzi di comunicazione di massa** (radio, TV, stampa) i grandi dittatori sono stati capaci di usare al meglio i mezzi di comunicazione per veicolare l'ideologia totalitaria e plasmare i cittadini.
- **Monopolio degli strumenti di lotta armata**: l'esercito è controllato dal partito oppure nasce una nuova milizia che lo sostituisce o lo affianca sempre controllata dal partito (SS, Milizia volontaria)
- **Controllo e direzione centralizzata di tutta l'economia** attraverso la coordinazione burocratica

Sul piano storico possiamo distinguere TOTALITARISMO di

Destra = nazismo, ideologia nazionalista

Sinistra = URSS di Stalin, ideologia internazionalista

Si distinguono semplicemente per:

GERMANIA

Ideologia nazionalista

Culto della personalità

(il Führer)

URSS

ideologia internazionalista

culto del partito

IL FASCISMO: AUTORITARISMO O TOTALITARISMO?

Per i politologi **il fascismo NON è un totalitarismo** per i seguenti motivi:

- 1) per la strutture della **COALIZIONE DOMINANTE**: il regime convive con la monarchia (VS in Germania dove tutto ciò che resta del precedente ordinamento di Weimar è spazzato via). Inoltre Mussolini arriva al potere attraverso leggi ed elezioni in questo contesto di marcano gli attori che lo sostengono: l'aristocrazia e la Chiesa
- 2) per l'assenza di un **UNIVERSO CONCENTRAZIONARIO** avvero per l'assenza della capacità di entrare in ogni sfera delle attività umane. Il fascismo conserva gli elementi di varietà sebbene cerchi di creare un controllo totalizzante.
- 3) Per l'**IDEOLOGIA** soprattutto nella fase di consolidamento c'è un principio di ideologia, cerca di crearne una; è vero però che la maggioranza dei suoi valori è richiamata come in genere succede nell'autoritarismo. Sono valori solo richiamati e non ben organizzati.

Questi tre elementi tendono a far si che il fascismo sia più riconducibile all'autoritarismo piuttosto che al totalitarismo, ma dall'altra parte vi sono altri elementi che sostengono il contrario:

il fascismo è totalitarismo perché:

- ha un partito unico
- c'è il tentativo e la volontà di totalizzare il controllo sulla società (ES: i podestà)
- c'è il terrore poliziesco : il controllo della polizia politica mira a condizionare a ridurre gli oppositori
- c'è un controllo delle comunicazioni di massa
- c'è il controllo degli strumenti di lotta armata.